

Ascoli al centro di “Viaggi nel gusto”

Dall'anno scorso l'Editoriale Domus (di Giovanna Mazzocchi, figlia dell'ascolano Gianni), ha promosso una nuova iniziativa e, da una “costola” del mensile “Meriadini”, ha dato vita al trimestrale “Viaggi del gusto”. Il n. 2, uscito questo mese, propone un bellissimo servizio di Clelia D'Onofrio, che ha avuto la possibilità di assaggiare in diretta le nostre specialità mangerecce, dall'accattivante titolo “Nel regno di sua tenerezza”. Naturalmente si parla dell'oliva “tenera ascolana”, farcita di carne e fritta, “una delle più straordinarie ricette del patrimonio gastronomico italiano”, ormai presente in ogni pranzo che si rispetti, in casa o al ristorante, servita anche nei caffè con l'aperitivo e, da un po' di tempo, nei party fuori d'Italia e addirittura d'oltreoceano. I buongustai sono abituati ad andare alle radici. Eccoli allora in trasferta nel capoluogo piceno per assaporare il “capolavoro” culinario e, nel contempo, godere di singolari bellezze architettoniche: “la scoperta d'una piazza che t'incanta, la rivelazione di un centro storico miracolosamente intatto, in tempo di continui e impuniti scempi urbani”. Ora che l'industria sta trasformando la “liva fritta” in un piatto di largo consumo, di cui si va ottenendo il riconoscimento della denominazione di origine protetta, i 6.000 quintali annui della produzione locale sono insufficienti. Ne occorrerebbero - è stato detto - almeno 20.000.

Il secondo articolo è dedicato al “Profumo di anisetta”. Si entra così in uno dei locali storici italiani più suggestivi, il Caffè Meletti, abituale luogo di ritrovo di ascolani e non, che protetti nella loro piazza-salotto, sorseggiando il liquorino, sbocconcellando un dolcetto, si lasciano andare a confidenze seduti sulle originali seggiole Thonet o sui divanetti di velluto, tra specchiere, appliques e decori liberty.

Nelle quattordici pagine non mancano informazioni su ristoranti, alberghi, negozi di artigianato. E' segnalato pure il famoso laboratorio di liuteria di Piero e Cesare Castelli i quali, in due o tre mesi, sono capaci di approntare un violino dalle eccezionali qualità sonore. Si parla ancora del nuovo punto culturale “Rinascita e Comunicazione”, la più moderna libreria della città, con sala conferenze, spazio espositivo, bar, angolo dei ragazzi, per i quali si organizzano spettacoli settimanali che educano alla lettura.

L'ultimo articolo, “Di Colli in colle”, si apre con la riproduzione di un quadro di Tullio Pericoli, la Chiesa di Santa Felicità a Colli del Tronto, resa famosa dalla scenografia che l'artista ha curato qualche anno fa per “L'Elisir d'amore” alla Scala di Milano.

Sono presentate, inoltre, le ville della vallata, venti delle quali comprese nell'elenco de' “Le Marche segrete”, un'associazione che dà consigli su enogastronomia e itinerari artistico-culturali. C'è, per esempio, il borgo storico Seghetti-Panichi, con tre palazzine d'epoca, un giardino ricco di rarità botaniche, un laghetto; il tutto aperto a chi volesse trascorrere un periodo di relax.

Andando verso la montagna, non si può rinunciare alla visita di Casteltrosino, Arquata e magari dei parchi dei Sibillini e dei Monti della Laga.

Le segnalazioni finali sono per i vini della Cantina Paladini-Pilastrini e per i tartufi prodotti dalla famiglia Trivelli di Roccafluvione.

Insomma, un altro servizio (corredato da splendide fotografie di Stefano Scatà) reso alla nostra città con entusiasmo e spirito di verità, che contribuirà a far conoscere e apprezzare ulteriormente una zona, chissà perché, ancora considerata “fuori mano”.

lu.ma.